ANNO XVI — Lunedì, 20 Luglio 1863 — N. 199

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
compresse le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delizy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 19 luglio

LA NOTA DEL *MONITEUR*

La nota del *Moniteur*, annunziataci dal telegrafo, rivela senza dubbio nel governo imperiale delle intenzioni conciliative rispetto alla quistione dell'*Amis*.

Il governo dell'imperatore ha creduto opportuno di romper il silenzio su questa controversia, mentre la risposta dell'Italia alla sua nota, non solo non era ancor arrivata, ma non era ancor partita.

Esso ha compreso che una quistione siffatta non poteva esser abbandonata in balia de' clericali e de' legittimisti, i soli che a Parigi gridino alla violazione del diritto internazionale e sostengano che la bandiera francese è stata offesa.

Coloro che si mostrano tanto gelosi dell'onor della bandiera francese sono quelli che hanno preparata l'invasione di Parigi ed applaudito e festeggiato i nemici della Francia nel 14 e nel 15!

Ciò deve bastare per provare a quali sentimenti ed a quali passioni s'inspirino i nostri avversari, che vorrebbero provocare un conflitto fra la Francia e l'Italia; ma deve pur bastare per persuader il governo imperiale che se può creder d'aver per sè il diritto, non avrebbe al certo l'opinione pubblica, se mal insistesse per la restituzione de' cinque briganti arrestati.

Il *Moniteur* riconosce spontaneamente che c'è torto da entrambe le parti, donde la conseguenza, che da una parte e dall'altra convien esser arrendevoli, cercando un componimento amichevole che soddisfaccia all'onore ed alla dignità di ambedue le nazioni.

Non dubitiamo che questo componimento si possa trovare.

Fa però duopo sia fondato su questa massima, che i briganti non abbiano ad esser sottratti all'autorità delle leggi e de' magistrati del regno d'Italia.

Il governo italiano non deve aver nessuna difficoltà a riconoscere che nell'arresto de' cinque briganti ci è stata precipitazione ed irregolarità di forma, nè ad offrire quelle riparazioni che si sogliono fra potenze amiche, a patto che i Cipriano La Gala e complici non isfuggano all'azione della giustizia.

Dicesi che si possa trovar un mezzotermine, mercè del quale il governo d'Italia offre di consegnare i briganti alla Francia, la quale glieli restituirebbe in seguito a domanda di estradizione. Sarebbe uno spediente, un ripiego, sarebbe una quistione di forma. Ciò che importa è d'esser d'accordo sulla sostanza, e la nota del *Moniteur* ci fa credere che siamo vicini ad intenderci.

Il ministero può transiger nella forma, non nella sostanza.

La liberazione dei briganti rovinerebbe affatto il suo prestigio e la sua forza morale e gli renderebbe impossibile il governare.

Meglio sarebbe pertanto il dimettersi e lasciar la risponsabilità della restituzione pura e semplice a chi avesse la temerità di assumerla, poichè la restituzione non solo farebbe pessimo effetto nelle provincie napolitane, ma screditerebbe il governo anche nelle provincie centrali e settentrionali, a Torino come a Firenze, a Genova come a Torino.

A questo riguardo noi, che procuriamo di tenerci sempre lontani dalle esagerazioni, crediamo di esprimer fedelmente il sentimento dell'universale e farci eco della coscienza pubblica.

Dal canto suo la Francia, ricevendo i briganti per non restituirli, si troverebbe in grande impaccio. Che farne? Condurli a Barcellona? Lasciarli liberi? Ma sapendosi chi sono, il governo francese potrebbe bene vantarsi di aver l'appoggio del testo dei trattati, ma perderebbe le simpatie de' popoli.

Un componimento amichevole, che impedisca l'impunità de' briganti e la loro sottrazione alla giustizia del governo italiano è quindi nell'interesse di entrambi gli stati. Esso è il solo mezzo di mantener le buone relazioni fra di loro, e la nota del *Moniteur* ci dimostra che è ne' desiderii del governo dell'imperatore come del nostro ministero. Solo fa d'uopo che la soluzione non sia ritardata.

NOTIZIE DI NAPOLI

Corrispondenza particolare dell'Opinione

Napoli, 17 luglio.

Nel 2° circolo d'assisie della nostra Corte d'appello è stata discussa la causa contro il parroco Moriani accusato di aver negati i sacramenti a monsignor Caputo a causa delle sue opinioni politiche.

I dibattimenti ebbero luogo nel giorno 14 del corrente alla presenza di una folla considerevole di persone appartenenti per la massima parte alla buona società.

La difesa era sostenuta dall'avvocato Francesco Antonio Casella, uno dei migliori nostri giureconsulti e quindi l'aspettazione era grandissima.

Questi non smentì punto la sua fama e con abilità non ordinaria seppe provare ai giurati che il defunto monsignor Caputo aveva avute delle controversie con la S. Sede non solo per la sua adesione al regno d'Italia, ma anche per cose puramente dogmatiche e disciplinari, per cui se il parroco avesse negato il Viatico al medesimo pel primo fatto sarebbe stato passibile di pena per avere violata la legge, ma avendo invece dato il suo rifiuto per controversie meramente religiose era nel suo diritto, e nell'obbligo di ubbidire a' suoi superiori. Conchiuse poi, osservando che pel grande principio di libera chiesa in libero stato, mentre la nazione vuole premunirsi, lo stato contro le esorbitanze dei ministri del culto per le relazioni civili, per quelle poi religiose ha voluto lasciare piena libertà alla chiesa. Queste deduzioni presentate con molta dottrina, degna al certo di causa migliore, furono accettate dai giurì che dava poco dopo il suo verdetto di non colpabilità, ed il parroco veniva assolto dalla Corte e rimesso in libertà.

Siccome i giornali clericali vorranno farsi forti di questo verdetto dei giurati, quasi di una manifestazione popolare in favore della loro causa, così ho voluto darvene una succinta e fedele relazione, avendo io assistito a tutta la discussione.

Ora vengo alla questione del giorno, voglio dire a quella di Cipriano della Gala. È cosa stomachevole il pensarvi, ma pur troppo quel feroce assassino sarà oggetto di chissà quante note diplomatiche e di chi sa quanti articoli di giornali! Egli ed i suoi compagni cammineranno di pari passo nell'occupare l'attenzione pubblica, colla questione romana e con quella non meno intricata ed importante della rivoluzione polacca. Intanto forma essa in Napoli il tema di tutti i discorsi ed ognuno a seconda del suo temperamento, delle sue idee e della sua istruzione in fatto di diritto internazionale, dà il suo giudizio e risolve questa vertenza che sarà destinata ad occupare l'Europa forse per molti mesi.

Generalmente l'opinione pubblica è contraria a qualsiasi consegna di quei briganti: vi sono molti che sarebbero disposti a spingere le cose anche agli estremi per salvare, come essi dicono, l'onore del paese. A me pare che la questione voglia essere trattata con molta calma ed i giornali farebbero molto bene a conservar la più grande riserva in tutto questo affare per non aggiungere legna al fuoco. Non credo che la nazione italiana possa stimarsi disonorata qualora per rispettare un principio sanzionato dall'intiera Europa, credesse di dovere ascoltare le reclamazioni del governo dell'imperatore.

Intanto vi segnalo la massima esaltazione nel pubblico su questo riguardo; esaltazione che potrebbe accrescersi ancora se la Francia non mostrasse sovverchiamente esigente nelle sue domande.

Si aspetta per oggi l'arrivo dell'*eco* di questa vertenza internazionale e la popolazione, se potesse averlo nelle sue mani, tronclierebbe, ne son persuaso, ogni questione di un sol colpo, tanto è l'odio che nutre contro quest'uomo e contro i suoi compagni.

Questo pericolo però non è da temersi, essendosi prese tutte le precauzioni necessarie.

La somma impiegata dalla Casa Reale nell'acquisto di oggetti d'arte della esposizione della Promotrice, supera in quest'anno i 15m. franchi ed è superiore alla somma impiegata per lo stesso scopo nello scorso anno.

Si attende per oggi l'arrivo ai bagni d'Ischia del principe Ottone proveniente dalla Sardegna. Sarà a ricevorlo il cav. Petrino. Il comm. Visone che doveva partire sabato prossimo per Piacenza, per affari suoi particolari, fu avvisato per telegramma del conte Nigra di fermarsi a Napoli alcun poco ancora. Si crede che il Principe resterà fra noi un due mesi circa.

Questa mane ha luogo un solenne funerale al colonnello Nullo nella chiesa del Gesù Nuovo: il concorso è immenso, essendosi dato un grande *eclat* a questa funzione. Per entrare in chiesa e collocarsi in una parte riservata di essa, si sono distribuiti dei biglietti col cerchio in nero. La parte destinata al pubblico è pochissima: la cerimonia funebre è annunziata per le 10, ma alle 9 il tempio, sebbene vasto, era già tutto invaso dagli *spettatori*. Mi servo di questa espressione non a caso, perchè non tutti coloro che assisteranno a simile funzione devono considerarsi per adepti del partito di azione. Però devo avvertire che il Nullo aveva qui molti amici, essendosi fatto molto ben vedere, allorchè stette in Napoli con Garibaldi. Del resto poi qualsiasi opinione politica deve tacere a fronte d'un sacrificio così eroico fatto a pro della causa delle nazionalità. Sarebbe a desiderare che tutti coloro che gridano a chiacchierano da furibondi, avessero l'animo dalla tempra di ferro del compianto Nullo.

Seguita la dolorosa registrazione di fughe dai carceri di queste provincie. Oggi è quella di 9 detenuti dal castello di Benevento avvenuta sull'alba del giorno 15. E cosa che desta apprensione al solo pensarvi, ma se per poco venite a vedere il modo con cui sono fabbricate le nostre prigioni, tosto vi convincerete che quelle fughe sono affatto naturali e solo vi meraviglierete come non succedano più frequentemente. Tutte le nostre carceri guardano sulla via, quindi quei di dentro sono in continua relazione con quei di fuori. Sembrano dozzinanti meglio che ditenuti. Un mio amico diceva un dì, con ragione, che nel Napolitano era più facile l'uscir di carcere che l'entrarvi: a Benevento poi le persone che passano per istrada possono parlare a loro talento con quei che sono in gabbia. La riforma carceraria è la prima e la più utile in Italia, sopratutto poi da noi, e coloro che temono per la salute dei prigionieri, qualora venisse loro tolta la comunicazione coll'esterno, non pensano ai mali che mantenendola si procura alla società.

Leggiamo nel *Nord* di Parigi del 18 corrente:

Il signor Huet, console di Francia a Genova, dicesi sia stato chiamato a Parigi per dare spiegazioni sui fatti avvenuti allora dell'arresto dei cinque briganti a bordo dell'*Amis*.

E la *Nation* del 18 scrive al medesimo proposito:

Si annuncia che il signor Huet, console di Francia a Genova, sia per essere mandato in un'altra residenza.

STRADE FERRATE

VITTORIO EMANUELE E CALABRO-SICULE

Pubblichiamo il rapporto del ministero che precede la convenzione presentata alla Camera de' deputati nella seduta dell'11 corrente per la cessione allo stato della strada ferrata Vittorio Emanuele, sezione Ticino, e per la concessione alla stessa compagnia Vittorio Emanuele della rete calabro-sicula:

Signori!

Il dimostrare l'importanza che vi ha di attuare le ferrovie della Calabria e della Sicilia, e la necessità non solo, ma l'urgenza di intraprenderle tosto e svilupparne l'esecuzione sovra di un'ampia scala sarebbe per avventura opera perduta, dappoichè voi, o signori, vi siete già penetrati della prima, allorachè accettaste la legge che approvava la convenzione Adami, e riconosceste appieno la seconda quando, appunto per accelerare l'iniziamento dei lavori delle ferrovie in Sicilia ed in Calabria, avete ammesso alcune deroghe alla preaccennata legge, autorizzando il governo a concedere direttamente alla società Adami assidetta, senza alcuna preventiva formalità d'incanti, l'appalto della costruzione di una parte delle ferrovie calabro-sicule.

Ma se la necessità e l'urgenza di queste ferrovie è per voi cosa evidente, non lo è meno per il governo, il quale, ben conoscendo che la costruzione di esse è il mezzo più efficace per ridestare la vita economica in quelle provincie, ha fatto ogni sforzo per ottenere che la società Adami, la quale ha già dato prove non dubbie di attività e di energia, assumesse la costruzione di tutte le ferrovie calabro-sicule.

Ma la società Adami, che ha già assunto gravi impegni per la costruzione di altre ferrovie, non ha potuto accettare che la costruzione di una parte delle ferrovie calabro-sicule, e quindi il governo, per non ritardare ulteriormente l'esecuzione di queste ferrovie, ha dovuto ricorrere ad altri mezzi per ottenere che la costruzione di tutte le ferrovie calabro-sicule fosse affidata ad una sola società.

Il governo ha quindi trattato con la società Vittorio Emanuele, la quale, avendo già costrutta la ferrovia del Ticino, ed avendo ottenuto la concessione di altre ferrovie, ha dimostrato di avere i mezzi per costruire le ferrovie calabro-sicule.

Il governo ha pertanto stipulato con la società Vittorio Emanuele una convenzione, la quale, mentre assicura la costruzione di tutte le ferrovie calabro-sicule, non impone allo stato alcun nuovo sacrificio.

Questa convenzione, che è stata approvata dal consiglio dei ministri, è ora sottoposta alla vostra approvazione.

Essa è divisa in due parti.

La prima parte contiene la cessione allo stato della strada ferrata Vittorio Emanuele, sezione Ticino, e la concessione alla stessa compagnia Vittorio Emanuele della rete calabro-sicula.

La seconda parte contiene le condizioni di questa concessione.

Per la cessione della strada ferrata Vittorio Emanuele, sezione Ticino, lo stato pagherà alla società Vittorio Emanuele la somma di 12 milioni, la quale somma è inferiore di 2 milioni a quella che lo stato avrebbe dovuto pagare alla società Adami per la cessione della stessa strada ferrata.

Per la concessione della rete calabro-sicula lo stato accorda alla società Vittorio Emanuele un sussidio di 6 milioni, che è inferiore di 2 milioni a quello che lo stato avrebbe dovuto accordare alla società Adami per la costruzione della stessa rete.

Lo stato accorda inoltre alla società Vittorio Emanuele un sussidio di 2 milioni per la costruzione della ferrovia da Catania a Siracusa.

Lo stato accorda pure alla società Vittorio Emanuele un sussidio di 2 milioni per la costruzione della ferrovia da Palermo a Trapani.

Lo stato accorda finalmente alla società Vittorio Emanuele un sussidio di 2 milioni per la costruzione della ferrovia da Palermo a Girgenti.

Il governo ha pertanto stipulato con la società Vittorio Emanuele una convenzione, la quale, mentre assicura la costruzione di tutte le ferrovie calabro-sicule, non impone allo stato alcun nuovo sacrificio.

Questa convenzione, che è stata approvata dal consiglio dei ministri, è ora sottoposta alla vostra approvazione.

Essa è divisa in due parti.

La prima parte contiene la cessione allo stato della strada ferrata Vittorio Emanuele, sezione Ticino, e la concessione alla stessa compagnia Vittorio Emanuele della rete calabro-sicula.

La seconda parte contiene le condizioni di questa concessione.

Per la cessione della strada ferrata Vittorio Emanuele, sezione Ticino, lo stato pagherà alla società Vittorio Emanuele la somma di 12 milioni, la quale somma è inferiore di 2 milioni a quella che lo stato avrebbe dovuto pagare alla società Adami per la cessione della stessa strada ferrata.

Per la concessione della rete calabro-sicula lo stato accorda alla società Vittorio Emanuele un sussidio di 6 milioni, che è inferiore di 2 milioni a quello che lo stato avrebbe dovuto accordare alla società Adami per la costruzione della stessa rete.

Lo stato accorda inoltre alla società Vittorio Emanuele un sussidio di 2 milioni per la costruzione della ferrovia da Catania a Siracusa.

Lo stato accorda pure alla società Vittorio Emanuele un sussidio di 2 milioni per la costruzione della ferrovia da Palermo a Trapani.

Lo stato accorda finalmente alla società Vittorio Emanuele un sussidio di 2 milioni per la costruzione della ferrovia da Palermo a Girgenti.

Appendice

RIVISTA MUSICALE

Il Menestrello del M. De Ferrari al Gerbino. — Apertura del teatro Balbo. — Notizie teatrali. — Funerali del M. Rossi.

Il teatro Gerbino ha ritrovate le sue belle serate. La compagnia lirica diretta dal Bottero vi ha piantato le sue tende e, come avevamo preveduto, il colto pubblico fin dalla prima sera è accorso in buon numero a festeggiare questi valenti artisti.

Alessandro Bottero ha tentata una novità. Egli si è convinto di ciò che uno dei mezzi più potenti per ottenere la buona esecuzione di uno spettacolo sia il così detto *affiatamento* degli artisti che vi prendono parte. A conseguire questo *affiatamento*, che ha egli fatto? Ha radunata una compagnia lirica ad imitazione delle compagnie drammatiche che percorrono l'Italia e con essa ha già dato molte rappresentazioni in varie città.

Se il Bottero potesse condur seco l'orchestra e i coristi, io farei plauso di gran cuore alla sua riforma. Ma con lui non viaggiano che gli artisti principali; i cori e l'orchestra li prende all'occorrenza e li abbandona in ciascuna città. È per verità sarebbe impossibile fare altrimenti. I vantaggi dell'*affiatamento* adunque non si estendono al complesso dello spettacolo ma solamente agli artisti principali.

Io più di una volta ho invocata una riforma nell'ordinamento de' nostri teatri di musica: anch'io ho fatto voti affinchè si cercasse modo di ottenere l'*affiatamento*; ma siccome l'*affiatamento* da desiderarsi è anzi tutto quello delle masse vocali e istrumentali, questo non lo potremo mai ottenere col sistema delle compagnie nomadi. Il nuovo ordinamento da noi propugnato consisterebbe in ciò che ad ogni teatro di musica fosse stabilmente addetto il numero necessario di suonatori, di coristi e di seconde parti. Gli artisti principali si potrebbero mutare ogni anno ed anche più sovente, volendo, ma si potrebbe sempre fare assegnamento sovra un'eccellente esecuzione complessiva.

Col sistema del Bottero si avrà sempre un repertorio ristretto, giacchè è noto che per mettere in iscena un'opera, la fatica maggiore consiste nell'insegnarla alle masse; col sistema da me indicato si potrebbe avere un repertorio estesissimo; le masse potrebbero studiare successivamente un numero considerevole di opere che si riprodurrebbero senza alcuna difficoltà. Riguardo agli artisti principali, è noto ch'essi hanno quasi tutti un repertorio di venticinque o trenta opere che sono sempre in grado di eseguire con una o due prove. Questo sistema agevolerebbe anche la rappresentazione delle novità. Ora si va calati nel porre in iscena una novità, perchè se è disapprovata, le rappresentazioni sono incagliate e le imprese non potendo immediatamente sostituir loro un altro spartito, vanno incontro a danni rilevanti. Ma se dopo la caduta d'un'opera nuova si potesse senza ritardo offrire al pubblico un'altr'opera già in repertorio, sarebbe tolto l'inconveniente sovraccennato.

I vantaggi offerti dal sistema da me propugnato si possono riassumere nei seguenti:

1. Esecuzione perfetta per parte delle masse vocali e istrumentali;

2. Possibilità di mutare gli artisti principali;

3. Maggiore estensione e varietà del repertorio;

4. Maggior facilità di porre in iscena opere nuove;

5. Minori spese, giacchè un personale fisso costerà sempre meno che non un personale da rinnovarsi ad ogni stagione.

Il sig. Bottero, che è animato da buone intenzioni per l'arte, non può disconoscere questi vantaggi. Forse egli mi risponderà che ha tentato di porre in atto anche il mio sistema, non ha guari, in Milano, e che il tentativo

struzione dei tronchi da Palermo, a Trabia, da Taranto a Massafra e da Reggio a Lazzaro.

Senonchè i motivi appunto che v'indussero a derogare alle prescrizioni della legge suindicata non appena che la medesima era stata sancita, avevano fino dai primordi appalesato che, se colla medesi ma si era provveduto in quel miglior modo che circostanze speciali consentivano alla costruzione delle ferrovie calabro-sicule, pur tuttavia, attesa la peculiare natura del contratto stipulato, e le complicate formalità che si dovevano osservare prima di appaltare qualche sezione di linea, non si raggiungeva il rilevante scopo di agire con quella alacrità che le esigenze dei momenti ed i voti delle popolazioni richiedevano. D'altra parte nelle attuali condizioni finanziarie del credito pubblico il miglior modo di costruire ferrovie non era certamente quello di eseguirle a carico diretto dell'erario nazionale, su cui deggiono inesorabilmente gravitare molte altre spese straordinarie, alle quali non saprebbesi con altri mezzi sopperire.

In questa condizione di cose il ministero sentiva il debito di tentare ogni via per ovviare agl'inconvenienti che potevano derivare dalla convenzione Adami, e per sgravare il governo dal difficile carico di provvedere i capitali occorrenti per la costruzione delle ferrovie in questione. E perciò non ommise di promuovere ed accogliere con favore proposizioni per una concessione assoluta all'industria privata delle ferrovie medesime, unico mezzo che presentavasi per togliersi convenientemente dagl'imbarazzi.

Fra le diverse proposte che furono presentate, una che in massima lusingava molto, e che meritava grande attenzione, si era quella del signor Carlo Laffitte, il quale a nome, e come rappresentante della società concessionaria della ferrovia *Vittorio Emanuele*, proponeva di assumere la concessione della rete ferroviaria contemplata nella convenzione Adami, oltre ad una linea che dalla foce del Basento per Potenza arrivasse a Contursi e quindi a Napoli, e di cedere in proprietà allo stato la parte di strada ferrata della *Vittorio Emanuele* che trovasi sul territorio italiano.

Le condizioni principali che il signor Laffitte proponeva relativamente alla concessione delle ferrovie calabro-sicule consistevano nel chiedere l'assicurazione di un annuo prodotto brutto di L. 29,000 al chilometro, ed una sovvenzione di centun mi lioni di lire

In quanto alla ferrovia *Vittorio Emanuele* egli non metteva innanzi che l'idea di cederla, senza proporre alcun prezzo d'acquisto.

Questa proposta, come già si disse, riesciva molto accettevole al governo, dappoichè, quando fossesi arrivati ad indurre il signor Laffitte ad accontentarsi di un concorso ragionevole nella costruzione delle calabro-sicule, e si fosse potuto conchiudere con esso lui un contratto ad eque condizioni per la cessione della *Vittorio Emanuele*, sezione Ticino, si otteneva il relevante vantaggio di avere una società già regolarmente costituita ed amministrata, cui azioni ed obbligazioni sono già possesso di una linea che fra quelle del nord d'Italia è una delle principali, e l'unica tra queste che mancava a ridurre sotto una sola amministrazione pressochè tutta l'attuale rete ferroviaria delle antiche provincie.

E qui cadrà forse in acconcio di prevenire sin dapprincipio un'obbiezione, la quale da taluno potrebbe essere per avventura sollevata, sulla convenienza per parte dello stato di rendersi acquisitore di una nuova ferrovia, nel momento appunto che si sta studiando la convenienza di cedere all'industria privata eziandio le linee che sono dallo stato medesimo possedute.

A questa obbiezione però è facile il contrapporre che il governo avrà maggiore facilità nell'effettuare la cessione delle sue linee, allorchè all'incompleto gruppo delle ferrovie delle antiche provincie sia aggiunta anche quella *Vittorio Emanuele*, la quale, oltre all'essere produttiva per se stessa, migliorando le condizioni delle altre linee dello stato, ne renderà l'alienazione possibile a più convenienti condizioni.

In qualunque ipotesi del resto l'acquisto della ferrovia *Vittorio Emanuele* non può essere d'alcun danno, quand'esso sia effettuato a patti contenuti in siffatta misura da non produrre alcuna perdita, allora che avvenisse di cederla ad altri od isolata od insieme alle altre linee dello stato.

In questa persuasione il ministero credette di coltivare la duplice proposta. All'uopo tuttavia di procedere con tutta quella prudenza e cautela che era richiesta dall'importanza dell'argomento, si avvisò di sottomettere alla disamina di una Commissione composta di alcuni competenti uomini le proposizioni del sig. Laffitte, coll'incarico alla medesima di suggerire al ministero quali fossero i limiti di spesa che potevano accordarsi per l'acquisto della *Vittorio Emanuele*, e quali quelli da essere consentiti pel concorso dello stato nella concessione delle calabro-sicule,

La Commissione suddetta, postasi in relazione col sig. Laffitte, specialmente per conoscere le di lui pretese per riguardo alla cessione della ferrovia *Vittorio Emanuele*, le quali, come già si disse, non erano state indicate nella prima proposta, ebbe a riconoscere che il proponente faceva consistere il valore della *Vittorio Emanuele* in due parti distinte, l'una cioè riguardante la spesa che la Compagnia aveva sostenuta per lo stabilimento della linea, e l'altra riflettente un premio da accordarsi pel brillante avvenire che può acquistare la ferrovia dopo che sia stato ultimato il traforo delle Alpi.

Il capitale speso si faceva dal signor Laffitte ascendere a 46 milioni di lire ed il premio in altri dieci milioni, e quindi il valore complessivo da esso attribuito alla sezione *Vittorio Emanuele* da cedersi risultava di cinquantasei milioni.

Dopo questo la Commissione sottopose al ministero il suo parere con una pregevole ed elaborata relazione, per la quale il ministero stesso potè convincersi che sarebbesi conchiuso un buon affare, quando per la cessione della strada ferrata *Vittorio Emanuele* si fosse pagata una rendita annua di lire 2,226,000 ed al *maximum* di lire 2,600,000 ed ove per la concessione delle calabro-sicule non si fosse oltrepassata la guarentigia di un annuo prodotto brutto chilometrico di lire 25,500 circa, oltre ad un sussidio inferiore per quanto fosse possibile a quello chiesto dal sig. Laffitte.

A giustificare queste conclusioni in cui venne il ministero, è dimostrarne la convenienza, basterà l'accennare che le lire 2,226,000 di rendita, corrispettivo ammesso per la cessione della *Vittorio Emanuele*, non rappresentano che puramente e semplicemente il medio prodotto netto ottenuto sulla ferrovia suddetta negli ultimi quattro anni, senza punto tener conto dell'incremento di cui è ancora suscettibile nell'avvenire la ferrovia sopraciata, e che la garanzia di un annuo prodotto brutto di lire 25,500 al chilometro per le ferrovie calabro-sicule rappresenta soltanto un equo e ragionevole interesse sul capitale occorrente per la costruzione, oltre alle spese di esercizio.

Infatti è facile a comprovare questa seconda proporzione, se si consideri che per le linee della Calabria e della Sicilia definitivamente concesse, escluse però quelle della Basilicata di cui si parlerà in appresso, le quali riescirranno, comprese le diramazioni, di chilometri 1077 circa, occorrerà un capitale non minore di lire 215,000,000 compresi gl'interessi durante la costruzione ed il materiale mobile, e che le spese di esercizio assorbiranno in massima parte il provento della strada finchè il prodotto lordo di 12,000 lire.

Voi, o signori, vedrete dalla lettura della convenzione annessa al progetto di legge, che il ministero ha l'onore di sottoporre alle vostre deliberazioni, che i limiti ritenuti come sopra ammessibili e sia per la concessione delle calabro-sicule, e sia per l'acquisto della *Vittorio Emanuele* sono stati accolti nel modo il più vantaggioso pel governo; imperciocchè nel mentre, per la cessione sopraindicata, non si è pattuito che il minimo prezzo delle lire 2,226,000 di rendita, in quanto alla concessione delle strade ferrate calabro-sicule, alle quali venne aggiunta una diramazione per Cosenza, anzichè un prodotto brutto chilometrico, venne ammesso un *maximum* di sovvenzione di sole lire 14,000 per chilometro, ed un sussidio di 9 milioni di lire.

Questo *maximum* di guarentigia fissato in lire 14 mila dovrà essere pagato dal governo fino a che le strade ferrate di che si tratta non diano un anno prodotto brutto chilometrico di 12 mila lire.

Quando questo prodotto brutto fosse oltrepassato, l'indicato *maximum* di guarentigia verrebbe ridotto della metà della differenza in più tra il prodotto lordo reale e le lire 12 mila prese per limite minimo.

In ogni caso però l'ammontare del prodotto lordo insieme alla guarentigia governativa non potranno mai eccedere le lire 29 mila per chilometro, per cui quando l'introito lordo raggiungesse le dette lire 29 mila, il governo non corrisponderebbe più nulla.

Coll'accennato sistema, oltre che si starà mediamente nei limiti di garanzia di un prodotto brutto di lire 25,500 per chilometro, si ha il vantaggio di ottenere che la società non si affidi interamente sul concorso governativo e trascuri di eseguire un regolare e buon servizio, ma essa all'incontro è animata a procurare con ogni possa il maggior incremento possibile di viaggiatori e di merci, onde froire di quel premio che il governo le accorda, lasciando a di lei beneficio la metà della differenza dei prodotti superiori alle lire 12,000.

Non conviene poi pretermettere di osservare che nei computi che servirono di guida e di criterio al ministero per istabilire quale guarentigia potevasi ragionevolmente concedersi non si è tenuto conto della strada di ronda che per la sicurezza della ferrovia deve essere eseguita dalla società di fianco alla medesima in conformità dell'art. 35 della convenzione, nè del carico di tagliare i boschi per una discreta estensione da una parte e dall'altra della strada, e nemmeno della maggiore ampiezza da darsi tosto ai ponti d'una luce superiore a metri dieci, affinchè servano anche pel passaggio della strada ordinaria, finchè non occorra il bisogno di stabilire la ferrovia a doppio binario,

Per quanto poi concerne il sussidio di nove milioni, giova avvertire la circostanza che nel mentre nelle altre concessioni in cui identici sussidi sonosi accordati, questi vanno veramente in deduzione del capitale che le società deggiono provvedere per costruire le strade ferrate, nel presente caso all'incontro esso non è che il corrispettivo presso a poco di quanto la società dovrà sborsare per fare, come si è convenuto, rinunziare all'attuale società Adami ad ogni diritto che gli competa verso il governo in forza della legge 28 luglio 1861.

Ed era il sottoscritto, ritenendo di avere cogli antecedenti brevi cenni giustificate le principalissime condizioni ammesse sia per l'acquisto della *Vittorio Emanuele*, che per la concessione delle calabro-sicule, non crede inutile cosa, senza entrare in troppi dettagli, di accennare ad altre condizioni della convenzione e del capitolato annessi al progetto di legge di cui è questione, che meritano speciale attenzione, e che devono riuscire di qualche vantaggio allo stato,

Ed innanzi tutto, sarà il caso di far rilevare che coll'art. 11 della convenzione internazionale conchiusa a Parigi addì 7 maggio 1862 in ordine al traforo delle Alpi ed alla separazione della parte italiana da quella savoiarda della ferrovia *Vittorio Emanuele*, essendosi stipulato che ove una delle due parti della linea avesse dato un prodotto netto superiore all'interesse del 4 1/2 0/0 che è guarentito su tutta la ferrovia *Vittorio Emanuele*, e l'altra ne avesse dato uno inferiore, l'eccedenza del primo prodotto sarebbe stata applicata a coprire la deficienza del secondo sino alla concorrenza dell'[illegible] indicato, così onde ovviare al pericolo di non avere interamente disponibile a favore dell'erario nazionale il prodotto netto della sezione del Ticino, si è stabilito all'art. 13 della convenzione che la società si obbliga di rinunziare ai diritti che le possono competere in dipendenza del disposto della suaccennata convenzione internazionale.

Così pure per guarentire in ogni parte ed in qualunque epoca gli interessi dell'erario pubblico si è provveduto agli articoli 6 e 9 perchè la società cessionaria estinguna del proprio tutte le passività che possono gravitare sulla ferrovia ceduta, tenendo a quest'uopo vincolati i titoli della rendita da pagarsi in corrispettivo della cessione, sino a che non sia comprovata l'estinzione delle passività suddette.

E perchè la rinunzia dell'attuale società Adami ai diritti che le competono in forza della legge 28 luglio 1861, di cui si è già parlato, potesse essere assicurata, e il governo si trovasse assolutamente svincolato da ogni obbligo verso la società suddetta, e fossero pur guarentiti gli interessi degli azionisti, il ministero, come risulta all'articolo 30, ha voluto avere in mano la prova che l'amministrazione della *Vittorio Emanuele*, mediante l'acquisto fatto di un numero di azioni superiore a quello richiesto dagli statuti per poter deliberare lo scioglimento della società suddetta, abbia vera e reale facoltà di promuoverlo ed ottenerlo, e rimanga guarentito a ciascuno dei detentori di azioni lo stesso prezzo convenuto dalla società *Vittorio Emanuele* per le azioni che essa ebbe già ad acquistare.

Nella concessione è pur compresa una linea dalla foce del Basento sino alla longitudine di Potenza, e l'eventuale suo prolungamento sino a Conturs, e per questa importantissima linea nel rispetto economico e militare il *maximum* della guarentigia è portato a lire 16,000 e così a lire 2,060 in più di quella applicabile alle altre parti della rete.

Ma ciò ha avuto origine dalle gravi difficoltà che presenta il terreno da attraversare, le quali fanno ascendere il costo della costruzione ad una misura elevata così da meritare una speciale considerazione.

Del resto il ministero si è riservata la facoltà di condurre la linea dalla longitudine di Potenza a San Severino e Cancello, ove riconoscesse la convenienza di stabilire la ferrovia della Basilicata affatto interna e lontana dal litorale. Ed in questo caso la guarentigia non sarebbe più che quella stessa convenuta per le altre linee.

Cogli articoli 21 e 22 della convenzione il governo si è riservata la facoltà di comprendere nella concessione le linee da Palermo a Trapani e Marsala e quella da Taranto a Brindisi, quando, in determini ad usare della detta facoltà entro quattro anni dalla data della legge di approvazione della legge di approvazione della concessione.

Il ministero non dubita che, trattandosi di due linee importanti per molti rispetti, voi vorrete ammettere questa riserva, lasciando al giudizio del governo la determinazione di eseguirle e di designare per ciò l'epoca opportuna.

Coll'articolo 37 della convenzione la società ha assunto l'obbligo di stabilire un servizio di piroscafi attraverso lo stretto di Messina in coincidenza cogli arrivi e colle partenze delle strade ferrate che vi fanno capo; ne il governo è tenuto ad alcuna prestazione o sussidio, quantunque stasi posto a carico della società stessa il trasporto gratuito dei dispacci postali, e siasi convenuta una riduzione di tariffa pei trasporti di materiali ed oggetti fatti in servizio del governo, e per quello di militari, impiegati civili ed altri.

Nel capitolato si sono fatte molte e più dettagliate prescrizioni tecniche di quello che non siasi fin qui usato, e ciò allo scopo di sempre meglio guarentire la buona costruzione delle opere, e rendere realmente valido ed efficace il controllo governativo, sia durante la costruzione, sia nel tempo dell'esercizio.

Nelle prescrizioni riguardanti il materiale di trazione si è avuto riguardo, per ciò che riflette le vetture, al progresso che si è andato sviluppando sovra altre linee estere, ed alle maggiori comodità che esige la lunghezza dei viaggi effettuabili sulla rete concessa, e quindi si è imposto l'obbligo alla società di mantenere disponibili pei viaggiatori vetture così dette *a salon* ed *a coupé*, come pure di adottare nel sistema delle vetture quei perfezionamenti stati altrove ammessi, specialmente per guarentire, per quanto è possibile, in sicurezza dei viaggiatori da qualsivoglia attentato.

Le tariffe sono identiche a quelle in vigore per le ferrovie dello stato, ammesse pure per le ferrovie meridionali, e ciò per una opportuna uniformità, come [illegible] perchè desse, dopo l'esperienza fattane, sembrano corrispondere convenientemente alle esigenze.

Le riduzioni pei trasporti dei militari, dei materiali di guerra e degli oggetti di privativa nazionale vennero portate ad un tasso molto inferiore di quelle convenute fin qui con altre società concessionarie, e le medesime vennero tassativamente e non solo in modo proporzionale determinate, onde ovviare a non poche questioni ed a molissime complicazioni che si sollevano quando trattasi di regolare i conti tra le amministrazioni governative e le società.

Così, per esempio, pei trasporti dei militari e dei marinai si è stabilito lire 0,023 al chilometro per la prima classe, lire 0,018 per la seconda, e lire 0,0125 per la terza, che corrisponde al quarto della tassa ordinaria, e pei materiali e le vettovaglie di spettanza delle amministrazioni della guerra e della marina la tassa costante di lire 0,06 per tonnellata e per chilometro, senza distinzione di classe.

Anche il modo di effettuare il servizio della posta venne di non poco migliorato, introducendo nelle solite prescrizioni alcune aggiunte adatte a chiarire sempre meglio gli obblighi della società.

Nè il ministero ommise di preoccuparsi del molto personale governativo che attualmente trovasi in disponibilità ed in aspettativa, obbligando le società ad assumerne una parte al suo servizio, ed

---

andò fallito. Ciò dimostrerebbe solamente che il terreno per l'esperimento era male scelto. A Torino io porto fiducia che sarebbe coronato da esito felicissimo.

Ad ogni modo, ora non si tratta che di giudicare lo spettacolo offertoci dal Bottero al teatro Gerbino, e dobbiamo confessare che esso è tale da rendere soddisfatto il nostro pubblico. Il *Menestrello* del De Ferrari è uno spartito sempre ben accetto ai torinesi, ed ora ha ricevuto nuovo vigore da due pezzi scritti lestè dall'autore e dall'abilità del Bottero, che nella parte del protagonista è veramente inarrivabile.

I due nuovi pezzi scritti dal De Ferrari sono un'aria per la prima donna ed un duetto fra soprano e buffo. L'aria della prima donna in tempo di *polka* è vivace ed elegantemente istrumentata. Bellissimi sono il primo tempo e sovratutto l'andante del duetto, e vanno collocati nel numero delle migliori composizioni del De Ferrari La cabaletta non si mantiene alla stessa altezza.

Il Bottero è ritornato fra noi assai più valente di prima. Ha ancora la sua voce stentorea che maneggia a suo piacimento con istraordinaria facilità. Ma ha progredito grandemente nell'arte di svisceraare un carattere e di interessare e rallegrare il pubblico senza ricorrere a scurrilità. Con ciò non intendo di dire che egli qualche volta non iscenda a qualche lazzo triviale, ma non convien dimenticare che siamo al Gerbino

Il Bottero è benissimo secondato dalle signore Pozzi e Valtorta e dai signori Cantoni, Altini e Grassi. Il Cantoni e l'Altini già si fecero encomiare nella stessa opera, quando la si rappresentò l'anno scorso allo Scribe — La Pozzi possiede molta agilità, ed è una pregiatissima prima donna nel genere buffo. La Valtorta ha indovinato a pennello il carattere della vecchia marchesa ed il Grassi trova campo a distinguersi nella piccola parte dell'oste. Anche l'orchestra diretta dal Bertazzi merita lode; altrettanto non può dirsi dei cori.

Il Martinotti che in fatto di colpi arditi vuol avere il primato, per raddrizzare lo spettacolo dell'Alfieri ha *scritturato* nientemeno che la celebre Frezzolini. La quale esordirà nella corrente settimana e canterà tre opere: La *Sonnambula*, la *Lucia di Lammermoor* e l'*Elisir d'amore*. Insieme alla Frezzolini canterà il tenore Palermi.

Ieri sera, sabbato, è stato inaugurato il teatro Balbo rinnovato, colla *Gemma di Vergy* ed il ballo la *Generosità d'Idaleno*.

Del teatro non si può recare alcun giudizio, perchè non è ancora terminato. Dello spettacolo poi converrebbe parlare severamente, tanto più che si tratta d'un'inaugurazione. Gli applausi maggiori toccarono alla signora Orsola Bordino prima ballerina, allieva della regia scuola torinese.

Ieri mattina abbiamo assistito ad una solennità musicale ben più interessante. Nella chiesa di S. Filippo si celebrarono solenni esequie all'anima del compianto maestro Luigi Felice Rossi. Si può dire che quasi tutti gli artisti e i dilettanti torinesi presero parte a questa funzione. La messa funebre in *la* dello stesso Rossi, della quale abbiamo discorso a lungo nella necrologia dell'illustre artista da noi pubblicata, venne eseguita in modo che si può dir perfetto, da un numero straordinario di professori d'orchestra e di cantanti sotto la direzione dei cavalieri Turina e Ghebart, ai quali reca veramente onore l'aver saputo in breve spazio di tempo e con pochissime prove ottenere un'esecuzione che non lasciò luogo ad appunti. Fra i cantanti si distinsero, come al solito, il signor Marocco ed il signor Migliara. Il sig. Torriani trasse dolcissimi suoni dal *fagotto*, il maestro Marini suonò da par suo la *fisarmonica* e la signora Bonacina lo secondò mirabilmente coll'arpa. Questo splendido omaggio reso alla memoria di un loro collega dagli artisti di musica della capitale e la premura colla quale tutti, incominciando dai direttori e dagli artisti della Regia Cappella, vollero cooperare al buon esito di esso, sono fatti i quali dimostrano eloquentemente come il culto della musica s'accompagni ordinariamente alla nobiltà dell'animo ed ai più gentili affetti.

utilizzando così l'opera del detto personale, senza aggravio alcuno per lo stato.

Signori, vogliate accordare il vostro voto favorevole al progetto di legge che il ministero ha l'onore di sottoporvi, ed all'uopo di dare un nuovo segno della vostra ferma volontà di assecondare i voti delle popolazioni calabresi e siciliane, e soddisfare ad una rilevante necessità sotto molteplici rispetti, piacciavi di dichiarare d'urgenza la discussione del progetto di cui sopra.

NOTIZIE D'AMERICA

Il *Times* ed il *Morning Post* del 17 luglio hanno quanto segue da Nuova York in data del 4 dello stesso mese:

Le ultime notizie ricevute dal campo di battaglia a Gettysburg sono del seguente tenore: Cinque mila confederati s'avanzarono contro i federali, ma furono ben tosto respinti da un vivissimo fuoco aperto contro di loro da quest'ultimi.

La battaglia fu la più terribile di tutta la guerra e la perdita da ambe le parti fu assai grave.

Il generale Sickles rimase ferito ad una gamba, che gli fu tosto amputata. Egli sta però attualmente assai meglio.

Gli assalti dei confederati, vivissimi e ripetuti, furono coraggiosamente sostenuti dalle truppe federali.

Il generale Longstreet rimase ucciso nel forte della pugna combattendo come un leone; tale notizia è confermata da ulteriori dispacci giunti al l'*World*.

Sulla stessa battaglia leggesi nella *New York Tribune* del 3 luglio:

La battaglia d'oggidì fu la più terribile di tutta la guerra. I nostri soldati resistettero eroicamente. Le perdite da ambe le parti sono enormi, Sebbene non si sappia ancora da quale parte sia stata la vittoria noi avemmo però tutti i vantaggi della battaglia e non v'ha punto dubbio che se il generale Condi fosse giunto a tempo, la sconfitta dei confederati sarebbe stata completa.

Interno

NOTIZIE VARIE

Arresto. La *Gazzetta di Milano* annuncia che nel 16 corr. venne arrestato in quella città un giovine svizzero, imputato del ratto di una giovane di Bregnano, provincia di Como. Questa era stata condotta dal rapitore in Milano, ed ogni fu dall'autorità politica consegnata al di lei padre.

Sequestro di giornale. Venne sequestrato il supplemento straordinario del *Movimento* di Genova del 16 corrente per aver riprodotto il secondo articolo del *Diritto* che fu causa del secondo sequestro di quest'ultimo giornale.

Storia d'un naufrago. Leggesi nel *Corr. Merc. di Genova* del 18 corrente:

Si è narrata da qualche foglio la storia d'un capitano inglese, caduto dal bordo della *Stella d'Italia*, e salvato dopo parecchie ore di soggiorno in mare. Invece, per quanto oggi s'informano, la storia vera è questa.

Un forzato condotto da Genova a Livorno sul vapore *Venezia*, e a quanto pare male custodito e senza catena, si gettò in mare poco più in là delle alture di Portofino, a quanto pare. In questo vero bagno marittimo, dov'egli cercava fuggire il *bagno penale*, rimase altre 4 ore, parte nuotando e parte riposando, s'era avvenuto in acqua dei suoi abiti d'*uniforme*, e cominciava a perdere le forze e i sensi, allorchè un naviceltto lo raccolse e lo condusse a Camogli. Ristorato e vestito, venne a Genova; interrogato dalla polizia del porto e dalla sanità si spacciò per estero capitano marittimo caduto per disgrazia in mare, diede il nome del vapore su cui stavano i suoi bagagli, dichiarò prendere alloggio ad un albergo attendendo il ritorno del vapore e delle robe. Più tardi concepito qualche sospetto, si fece una visita all'albergo; ma l'anfibio era sparito.

Strade. La *Valtellina* di Sondrio annunzia che il ministero dei lavori pubblici ha decretata la manutenzione novennale per appalto della strada dello Stelvio; aggiunge pure che il governo ha offerto 100 mila lire per la riattazione del tronco della quarta cantoniera a S. Maria nel cantone Grigioni.

Carabinieri alle prese coi disertori. Leggesi nella *Gazzetta di Parma* del 17 corrente:

Ieri mattina i carabinieri della stazione di Fornovo furono avvertiti da una donna del paese trovarsi in vicinanza di Neviano de' Rossi alcuni disertori dell'esercito. Mossero a quella volta 4 carabinieri compreso il brigadiere, e li trovarono difatti in numero di sette; intimarono loro l'arresto, ma il capo di essi, certo Sipcchi, rispose all'intimazione, con un colpo di falce ad un carabiniere; questi spianò tosto contro di lui la carabina e lo uccise.

Gli altri disertori circondarono e assalirono i carabinieri i quali soprafatti dal numero maggiore a malgrado la loro energica difesa rimasero tutti feriti, disarmati e inabili quindi a continuare la lotta. Due di essi si ritirarono per portarne avviso ai vicini comuni, e gli altri due vennero salvati da certa morte e ricoverati da un contadino nominato Capra il quale si prestò con molto zelo in aiuto di quei carabinieri intromettendosi nella lotta. Dei due carabinieri che per essere meno gravemente feriti poterono allontanarsi in cerca di aiuto, accadde che uno di essi veniva precipitato in un fosso dal suo cavallo che non poteva domare col freno. Ora sono a guardia de'feriti un picchetto di carabinieri e di guardie di pubblica sicurezza.

Sollecita concorse la guardia nazionale per ottenere l'arresto dei malfattori che finora sventuratamente non si è potuto operare. Il padre dello Stocchi indignato per violenza usata dal figlio contro la forza, non volle nè ricevere in casa il cadavere, nè sopperire alle spese di tumulazione le quali dovranno essere sostenute dal comune.

Pirati. Il *Giornale uff. di Sicilia* reca:

Il 13 corrente il capitano di mare Petrè Girolamo, reduce sulla sua martingana da Sicciara, giunto nelle acque di Capo Gallo verso le ore 9 pom., veniva aggredito da una barca di pirati, i quali dopo alcune scariche di fucili, venuti all'arrembaggio salirono sulla martingana, e ferito gravemente con i coltelli il Petrè, al braccio destro il marinaro Monica, e malirattando l'altro marinaro Nasardo, derubarono pochi oggetti d'oro e di argento, alcuni fucili, vestimenta e denaro, in tutto un danno di L. 400, indi si ritiravano. L'autorità procede.

Decessi consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 18 fino alle 4 del 19 luglio 1863.

Zanone Vittoria, nata Cravero, d'anni 78, di Bra; Marsengo Catterina, vedova nata Prato, id. 71, di Pamparato; Della Cella Guido, id. 19, di Bobbio, studente; Boriglione Lorenzo, id. 49, di Trana, scultore in legno; Cerniglia Giuseppe, id. 25, di Rivalba, fabbro-ferraio.

Più, 8 da 1 giorno ad anni 4.

Notizie Politiche

La nota del sig. Drouyn de Lhuys intorno alla quistione dell'*Annis* è stata comunicata venerdì scorso al nostro governo. Noi crediamo di poter assicurare che la risposta del ministero non sarà comunicata alla Francia che martedì o mercoledì. Essa conterrebbe un controprogetto che offre gli elementi di una soluzione onorevole per ambe le parti, e tendente al doppio scopo di guarentire l'esecuzione fedele dei trattati e di assicurare che i briganti presi nelle acque nostre non isfuggano alla giustizia dei tribunali del regno.

ORDINE DEL GIORNO

Alle truppe stanziate nella Divisione territoriale delle Calabrie.

Nell'assumere il comando di questa divisione mi è grato di potervi dire parole di lode e di fiducia per la vostra disciplina e devozione esemplare al dovere, alla patria ed al Re.

Occupati del modesto e laborioso compito d'ogni giorno, voi forse non sapete, o soldati, quanto gli occhi e gli affetti della nazione sono rivolti a voi. — In voi riposano le più belle speranze della patria.

Nella disciplina e nel valore dell'esercito stanno annuttito i destini d'Italia.

La vostra vita, o soldati, ora è tutta d'abnegazione e di sacrificii, ma questi necessari sacrificii assicurano l'avvenire del popolo italiano, e preparano a voi la gloria di compierne l'indipendenza e l'unità.

In mezzo ai faticosi servizii di pubblica sicurezza, cui siete specialmente dedicati, non lasciate d'amare l'istruzione, il cui scopo è la guerra ed il cui oggetto immediato è di muovere le varie parti dell'esercito, come le agili membra d'un sol corpo, ubbidienti ai cenni del capo.

Ufficiali, sotto-ufficiali e soldati, voi avete la bella sorte di vivere in mezzo a popolazioni ricche de più simpatici doni di natura, vivaci d'ingegno, ardite di cuore, fiere di carattere. — Amatele e fatevene amare.

Io conobbi i calabresi nella gloriosa rivoluzione del 1860, a cui presero sì bella parte. Fui testimonio del loro entusiasmo per la libertà e l'unità d'Italia, e del loro coraggio sul campo di battaglia. — La generosa e belligera indole di questi popoli, che una secolare corrompitrice tirannia non potè avvilire, e che gli orribili delitti di pochi individui non possono contaminare, merita da voi affetto e rispetto, affetto e rispetto che i calabresi renderanno certamente alle vostre virtù militari e cittadine.

Catanzaro, 13 luglio 1863.

Il luogotenente generale
comandante la Divisione
G. Sirtori.

Leggesi nella *Nation* di Parigi del 18:

Ad onta delle voci corse relativamente alla organizzazione di un governo al Messico, noi crediamo sapere che l'imperatore non ha preso ancora, a questo riguardo, alcuna specie di decisione.

— I giornali di Vienna annunziano che nel pomeriggio del 14 corrente la polizia scoprì in Cracovia un deposito di alcune centinaia di polvere ed un laboratorio di cartuccie, ed arrestò i lavoranti che vi erano occupati. La sera, allorchè la polvere confiscata veniva asportata su tre carri, il popolaccio accompagnò a fischi la scorta militare e gittò sassi contro i soldati. Un soldato, che fu colpito da un sasso, fece fuoco; alcuni altri seguirono il suo esempio. Per quanto si conosce finora, rimasero ferite due persone, fra cui il principale tumultuante, ch'era un macellaio.

(Dispaccio de'fogli di Vienna)

Scrivono da Varsavia in data del 14 corrente, alla *Gazzetta di Slesia*:

Quest'oggi è uscito il primo numero della *Indipendenza*, giornale ufficiale del governo nazionale. L'articolo di fondo pubblicato da questo nuovo organo respinge ogni idea di transazione.

L'*Indipendenza* pubblica inoltre il testo della ordinanza dell'abate Rzavuski sul lutto ecclesiastico. Vi è che monsignor Felinski ha ricevuto dal governo l'ordine di rientrare a Jaroslaw per un tempo indefinito. L'abate Rzavuski di aver avuto comunicazione di ciò dallo stesso arcivescovo.

Scrivono da Atene all'*Osservatore triestino* del 18 corrente:

Dopo gli ultimi luttuosi avvenimenti, la quiete non fu più turbata nella capitale. Le due parti dello esercito trovansi lungi dalla capitale, secondo l'ordine dato dall'assemblea, e la guardia nazionale provvede al servizio della città. Il governo ordinò ad una parte delle truppe (quella comandata da Leotzakos) d'andar a combattere l'insurrezione della Laconia, dove 2000 montanari della Maina sarebbero entrati, a quanto è voce, per tentare una insurrezione a favore del nipote del re Ottone. Dicesi però che il moto sia stato già represso. L'altra parte dell'esercito dovrà recarsi nella terraferma sotto gli ordini del generale Mamuris. Però sino a questo momento le truppe non sono ancora partite, e ciò desta qualche inquietudine nella popolazione. Si afferma però che la partenza delle truppe seguirà domani 12 luglio. Il sig. Brattano, il quale era addetto all'ambasceria testè ritornata da Copenaghen, fu nominato segretario generale del ministero dell'interno e direttore generale di polizia. Il ministro dell'interno diramò una circolare ai prefetti, in cui raccomanda loro d'influire nel senso della concordia e della tranquillità generale.

RIVISTA SETTIMANALE

della Borsa di Torino

I tentativi di ripresa negli affari non sono riusciti nè a Parigi nè nelle altre piazze. Tutti sono convinti che la pace è assicurata almeno per quest'anno, essendo la stagione tanto avanzata che la quistione di Polonia non potrebbe spingere per ora alla guerra, quando pure non vi fosse altra soluzione, e tuttavia la fiducia è molto limitata e quella quistione continua a preoccupar la Borsa la quale si commuove al più piccolo articolo bellicoso che si pubblichi a Parigi od a Londra.

Malgrado la prostrazione degli affari a Parigi e la resistenza incontrata al menomo movimento di rialzo, la rendita italiana rimase molto ferma. Essa salì a contanti sino a 72 25 e scese a 72 e 71 90 a contanti oscillò tra 71 83 e 71 80 per fine corrente, e per fine prossimo a 72 10. I capitali disponibili continuano ad affluire verso i fondi pubblici, e quantità considerevoli di titoli si collocano ogni settimana così qui come a Parigi, a Lione, a Ginevra.

La Banca nazionale ha annunciato il dividendo del primo semestre in L. 71 per azione, portando alla riserva L. 18 50. Questo dividendo è tanto più notevole, che sentiamo che i benefici della zecca non sono valutati che alla fine dell'anno.

Tuttavia i corsi non migliorarono; da 1875 essi rimasero a 1805, dedotto il dividendo. Per fine corrente i prezzi rimasero a 1810, per fine prossimo a 1820.

Anche i corsi del Credito mobiliare sono fiacchi, essendo discesi a 640 a contanti e per fine corrente.

Il Credito italiano ha cominciata la consegna delle azioni: Il ritardo poteva cagionar lagnanze, ma non si può spiegare come potesse essere pretesto a rumori, di cui coloro stessi che ne parlarono non seppero dire a che cosa si riferissero. Il titolo è negletto e resta al prezzo nominale di 520 fr.

Le azioni della Cassa di sconto restano al prezzo di L. 292 50, senza variazione.

Gli azionisti del Banco-sete hanno tenuto assemblea generale il 14 corrente sotto la presidenza del cav. Felice Genero, pure presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa di sconto.

Le proposte seguenti furono approvate ad unanimità dall'adunanza degli azionisti in 48 rappresentanti 12086 azioni con 188 voti:

1. Il Consiglio d'amministrazione è autorizzato a trasformare il Banco-sete, congiuntamente alla Cassa di sconto e col concorso della Casa bancaria fratelli Rothschild di Parigi, in un nuovo stabilimento italiano di credito denominato *Banco di sconto e di sete*, il quale avrà per oggetto le operazioni indicate negli statuti attuali del Banco-sete e della Cassa di sconto, ed in genere di sottoscrivere, comprare e vendere fondi pubblici, azioni ed obbligazioni di altre società, e di incaricarsi per conto altrui della creazione, fusione o trasformazione di società per azioni, e della emissione delle loro azioni ed obbligazioni.

2. Il nuovo stabilimento sarà costituito col capitale nominale di 30 milioni di lire italiane, rappresentato da 120 mila azioni di L. 250 con L. 125 versate.

3. I possessori delle azioni della Cassa di sconto riceveranno in cambio di ognuna di dette loro azioni due azioni del nuovo stabilimento.

4. I possessori delle azioni del Banco-sete riceveranno pure in cambio due azioni del nuovo stabilimento per ogni vecchia azione, pagando però a titolo di conguaglio lire 25 per ognuna di dette vecchie azioni.

5. Le restanti 24m. azioni del nuovo stabilimento, formante il compimento delle 120 mila indicate all'articolo secondo, sono assegnate alla casa bancaria De Rothschild mediante eguale versamento di L. 125 per caduna.

6. A titolo di dividendo pel primo semestre del 1863 saranno distribuite all'epoca della consegna dei nuovi titoli lire sei e sessantacinque centesimi per ognuna delle 120 mila azioni del nuovo stabilimento.

7. Il consiglio d'amministrazione è pure autorizzato a fare il nuovo statuto, a stipulare l'atto pubblico per la costituzione della nuova Società anonima a promuovere l'autorizzazione governativa, a promuovere l'autorizzazione governativa, con facoltà anche di acostare le modificazioni ed aggiunte allo statuto che potessero essere introdotte nel decreto reale d'approvazione ed a tutti gli altri atti e provvedimenti che occorreranno per mandar ad effetto la presente deliberazione.

Questa combinazione è prudente sia rispetto allo stabilimento in se stesso, sia dal lato della Borsa e non v'ha dubbio che la sua favorevole influenza si risentirà nei corsi delle azioni.

Ora si parla della istituzione d'una Società immobiliare sotto il patrocinio del Credito mobiliare, e d'una Società di credito marittimo italiano sotto il patrocinio del Credito italiano.

Sono istituzioni buone; ma siccome l'occasione di creare società industriali deve essere attentamente studiata e colta, così crediamo che si abbia ad aspettare che la confidenza sia risorta, e forse non ritarderà.

In azioni di strade ferrate non si hanno affari. Le meridionali sono a 465.

Il danaro è abbondante su pressochè tutti i mercati; ciò che deriva pure da poca attività commerciale.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 19. Il *Mémorial diplomatique* esamina la risposta russa ed esprime l'opinione che le domande contenute nelle note delle tre potenze fossero il *minimum* che si può esigere dalla Russia.

Constata che l'Austria respinse gli sforzi fatti in questi ultimi tempi per separarla dalla Francia e dall'Inghilterra, alle quali ora è unita più intimamente che mai, e pubblica il seguente dispaccio da Vienna:

« La risposta di Gorciakoff non rispondendo interamente all'aspettativa, il governo austriaco combinerà tosto colle potenze occidentali le ulteriori misure che saranno credute necessarie a raggiungere il comune scopo. »

Parigi, 19. Il *Moniteur* pubblica una nota in cui espone l'affare dell'*Annis*. Dice che il console francese in Genova ebbe torto di non mantenere la protesta contro l'arresto dei passeggeri. Cita gli articoli delle convenzioni circa le formalità da osservarsi in simili casi. La dignità della bandiera e il mantenimento dei principii generali del diritto internazionale imponevano al governo dell'imperatore il dovere di reclamare una riparazione per questi fatti spiacevoli compiutisi a Genova. Simili incidenti, dovuti ad uno zelo eccessivo, non potrebbero alterare le relazioni cordiali dei due paesi uniti insieme da tanti vincoli, e sono sconfessati dai due governi. La premura del governo italiano di dare al suo alleato tutte le soddisfazioni legittime corrisponderà certamente alla moderazione amichevole dei reclami fatti dalla Francia.

Bukarest, 18. Il distaccamento polacco depose le armi innanzi alle truppe rumene.

Nuova York, 9. La città di Wiksbourg si è resa a discrezione per mancanza di viveri.

Il generale Lee subì una disfatta nella Pensilvania. Supponsi ch'egli darà una battaglia tra il Potomac ed Hagerstown.

Il Potomac si è ingrossato ed impedisce la ritirata ai separatisti.

Una deputazione si è recata a felicitare il presidente Lincoln.

Vichy, 19. Questa mattina fu riunito un battaglione della guardia innanzi al castello dell'imperatore. S. M. si fece presentare i sottufficiali del battaglione e, rimettendo loro le bandiere prese a Puebla, disse: « Se voi foste stati presenti a quel fatto, avreste preso la vostra parte di bandiere. »

G. ROMBALDO, *Gerente.*

RISTORO PER L'ESTATE

Sciroppo genuino di veri tamarindi delle Antille, preparato da G. Costamagna, il migliore e più delizioso rinfrescante ad uso di famiglia. Via S. Tommaso, n. 1. In eleganti bottiglie a L. 1 e 2.

Presso la Segreteria dell'Ufficio dell'**OPINIONE**
sono a rimettersi vari giornali tedeschi, francesi e spagnuoli

Per 1 franco 200,000 franchi

GRANDE VENDITA

DEL VASTO FABBRICATO PIANI-BORDOLLI IN MODENA

sul Corso Vittorio Emanuele

di recente costruzione e composto di 84 ambienti d'abitazione, con stalle, rimesse, albergo e grande stallaggio di commercio.

Questa proprietà della rendita annuale di **40,000 fr.** verrà deliberata al ***Portatore dell'azione*** che sarà estratta.

Ogni azione costa 1 franco.

e sono vendibili presso l'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, n. 5, in Torino, ove si daranno tutti gli ulteriori schiarimenti che venissero richiesti.

FIERA

DI CAVALLI E PULEDRI

A FRANCOFORTE SUL MENO

nei giorni **25**, **26** *e* **27** *agosto* **1863.**

Anche nella imminente Fiera si premieranno i migliori e più belli cavalli e puledri di lusso e da tiro, e si farà un'estrazione di cavalli e fornimenti da sella e da tiro. — Le domande di stallaggio si dirigano al Segretario dell'Associazione agricola, sig. **Nentwig**, piazza Goethe, 1.

Il Presidente dell'Associazione agricola **H. B. FRIES.**

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE (già Ditta Pomba)

STORIA DELLA LEGISLAZIONE ITALIANA

per **FEDERICO CONTE SCLOPIS**

Presidente della Camera dei Senatori

SECONDA EDIZIONE RIVEDUTA ED ACCRESCIUTA DALL'AUTORE.

Volume primo e volume secondo, in due parti.

Prezzo totale dell'opera L. 12.

Chi manderà vaglia postale di lire dodici alla Casa Editrice, riceverà affrancata per posta la detta opera.

SAPONI SOLFOROSI

Di **A. MOLLARD** brevettato. — Le proprietà dello zolfo e le sue composti sono conosciute. Si sa quanto lo zolfo è favorevole alla pelle e come col suo uso si prevengono molte malattie. — Il miglior modo per servirsi dello zolfo si è di combinarlo col sapone destinato ai giornalieri bisogni della toeletta.

Il sapone preparato in tal modo dal sig. A. Mollard è profumato, senza odore di zolfo; rinvigorisce la pelle, preserva e fa scomparire i bitorzoli, le macchie, le rubigini e le screpolature delle mani, ecc.

N. 1 per la toeletta delle mani	Fr. 1 50	N. 4 agisce con maggior efficacia	» 3 50
» 2 pei bitorzoli e le screpolature	» 2 »	Polvere di sapone solforoso	» 3 50
» 3 forza superiore	» 2 50	Crema profumata di sapone solfor.	» 3 50

Deposito generale a Parigi, rue St-Lazare, 31. — Deposito centrale a Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

ACQUA DELLA FLORIDA

PER RISTABILIRE E CONSERVARE IL COLORE NATURALE DELLA CAPIGLIATURA.

Quest'acqua non è una tintura fatta molto essenziale constatare. Composta del sugo di piante bianche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli bianchi e di restituire il principio naturale che loro manca. — Prezzo della boccetta **fr. 12**, presso A. L. GUISLAIN e C., Parigi, via Richelieu, 112.

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'ospedale, n. 5.

IL MIGLIOR RIMEDIO CONOSCIUTO

per guarire

la stitichezza, l'albuminuria, la bile, l'asma, le gastriti, le malattie di fegato e degli intestini, l'emicrania, i catarri, gl'ingorghi, le scrofole, la gotta, i reumatismi, le malattie della pelle, insomma tutte le malattie che ripetono la loro origine da impurità del sangue o degli umori.

PILLOLE VEGETALI GHIOTTE DI CAUVIN

La loro azione è dolce e non recano disturbi — Anche a forte dose non pregiudicano — L'involucro zuccherato dà loro un gusto gradevole e le rende facili a prendersi.

de CAUVIN, de PARIS.

Queste Pillole sono approvate dalle Facoltà e raccomandate come il migliore PURGATIVO e DEPURATIVO VEGETALE.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Presso		*Vendonsi:*
1/2 scatola di 30 pillole	fr. 2 »	in *Torino*, dal farmacista Depanis;
Scatola di 60 pillole	» 2 50	in *Milano*, alla farmacia Maldifassi.

VENT'ANNI DI SUCCESSO.

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÈS L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di gran caldo. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o non, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, **attesoche facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere.

Si vende in boccette suggellate a 3 fr. e a 5 fr. 50, coll'istruzione portante il sigillo e la firma dell'inventore H. DE RICQLÈS, corso d'Herbouville, 9 in Lione.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa. Vendita *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora.

ELISIR DI SANITÀ, del chimico **BONJEAN**, approvato dalla Direzione generale della sanità marittima in Genova. — Rimedio dei più efficaci contro le indigestioni, digestioni difficili, crampi e debolezza di stomaco, emicranie, coliche ventose, nausee e vomiti nelle gravidanze, mal di mare, diarree cholerine, e nella convalescenze per ristabilire le funzioni dello stomaco.

L. **5 50** *la boccetta grande* — **3 50** *la piccola.*

Agente commissionario per l'Italia **D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita al minuto dal farmacista Bonzani, in Torino, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE E PREVENTIVA, la sola che guarisce senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, boul. Magenta, 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo)

ALLOGGIO E MOBILI

bellissimi

da rimettere per causa di partenza.

Dirigersi al Negozio di paste, via delle Rosine, 1.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

I **Confetti** di *lattato di ferro* di **Gélis e Conté**, i quali permettono d'amministrare il ferro nel modo più efficace ed aggradevole, sono stati approvati dall'Accademia di medicina in seguito a numerose esperienze fatte da una Commissione composta dei signori professori di clinica **BOUILLAUD, FOUQUIER e BALLY** presidente dell'Accademia.

Il loro rapporto prova l'efficacia costante di questa preparazione e la sua superiorità sopra tutti gli altri ferruginosi. Quattordici anni di esperienza e pratica ne hanno confermati i vantaggi, ed essa viene adoperata tutti i dì dai medici contro le **CLOROSI** (colori pallidi), l'**ANEMIA** (debolezza di temperamento) e **LEUCORREA** (flusso bianco), ecc., ed in tutti i casi in cui il sangue impoverito ha bisogno di elementi riparatori.

I veri **Confetti di Gélis e Conté** si vendono solamente in scatole quadrate, ricoperte da un'etichetta e da un invologlio inimitabili a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa esattamente inimitabile, firmata dal sig. Labelonye, depositario generale in Parigi (**rue Bourbon-Villeneuve, 19**). Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in *italiano* ed altra in *francese*, col bollo governativo sulla firma degl'inventori.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, in Torino; Napoli, stessa Casa, str. Toledo, 205. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani, Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

CARTA CHIMICA DI HÉBERT

unica ammessa negli ospedali dopo il 1862, contro: dolori, reumi, lombagini, sciatiche, infiammazioni di petto, di ventre, diarrea, dissenteria, tossi, raffreddori, catarri, asma; contro: piaghe, ferite, scottature, ecc. Sia da sola senza bisogno di compresse nè di bende.

In vendita presso i principali farmacisti. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigasi il nome di Hébert. — Prezzo fr. **1** e **2**.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Vendita in Torino dai farmacisti Bonzani e Depanis.

EAU DES CORDILIÈRES. Dentifricio delizioso di qualità superiore, che guarisce all'istante il male ai denti il più violento, distrugge, arresta e previene la carie. Boccette da 3 e da 5 fr. — Deposito *rue de Rivoli*, 33, a Parigi, e nelle principali Case di Francia e dell'Estero.

PASTIGLIE ANTI-CATARRALI

del farm. **BONZANI**

approvate dal Consiglio Superiore di sanità

Utilissime nelle oppressioni ed in tutte le affezioni del petto per facilitare l'espettorazione e guarire in breve tempo tutte le *tossi catarrali, saline, convulsive e reumatiche* le più ostinate. — Si vendono L. 1 50 la scatola. In Torino esclusivamente dal farm. BONZANI, Doragrossa, 19. — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Balsilio — *Novara*, Caccia — *Aosta*, Gallesio.

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA

SEMOLA DI MOURIÈS Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, desunata specialmente alle *donne gravide*, alle *nutrici*, ai *fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d'indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

TOELETTA DELLE SIGNORE

Polvere di Janniard, fior di riso della *Carolina*, per rinfrescare, imbiancare e abbellire la carnagione. Scatola L. 1 50, con piumino 2 50. — *Parigi*, Philippe, rue d'Enghien, 24; *Lione*, Sollier, rue St. Dominique, 10 — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumare la biancheria, per gli abiti, la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 il pacco. Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino.

DA RIMETTERE IN SALUZZO

PER CAUSA DI DECESSO

NEGOZIO IN DRAPPERIE ED ARTICOLI DI MODA

sotto la Ditta di **GUGLIELMO DEGIOANNI.** More a concertarsi.

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE ITALIANA

Adriatico-Orientale

BATTELLI A VAPORE POSTALI

SERVIZIO TRA ANCONA ED ALESSANDRIA D'EGITTO E VICEVERSA, TOCCANDO CORFU'

COI BATTELLI DELLA SOCIETA'

Il servizio è stabilito come sotto:

Partenza da **Ancona** il **12** e il **28** d'ogni mese alle 4 pomeridiane.

Partenza da **Alessandria** il **5** e il **19** d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Fermata a Corfù **3** ore.

Prezzo dei posti tra Ancona ed Alessandria e viceversa:

1ª *classe fr.* **300** — 2ª *classe fr.* **225** — 3ª *classe fr.* **100** *compreso il vitto.*

Indirizzarsi per maggiori cognizioni all'Ufficio della Società, Piazza San Carlo, n. 5, Torino; all'Ufficio della Strada ferrata Vittorio Emanuele, via *Basse du Rempart* a Parigi e presso l'Agenzia della Società in Ancona, corso di Pia, Porta n. 30, piano primo.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

Di J.-P. LAROZE, chimico, farmacista della Società speciale di Parigi.

Questi prodotti sono il risultato dell'applicazione delle leggi igieniche alla profumeria, che si eleva e diviene farmacia della bellezza, incaricata di provvedere all'igiene della pelle, dei capelli, dei denti, organi tanto importanti; in tal modo essa previene e distrugge le cause delle malattie, che la sua sorella maggiore, la farmacia propriamente detta, è chiamata a guarire.

ELISIR DENTIFRICIO, per guarire immediatamente i dolori e smuovere dei denti; la boccetta. . . . . 1 fr. 50

POLVERE DENTIFRICIA ROSA, a base di magnesia, per imbiancare e conservare i denti; la boccetta. . . . . 1 fr. 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive e prevenire le nevralgie dentarie; il vaso . . . . . 2 fr.

SURATTIVO DENTARIO, per medicare i denti cariati prima d'impiombarli, e prevenire l'infiammazione e i dolori; la boccetta collo stromento. . . . . 5 fr. 50

ACQUA LEUCODERMINA, per conservare alla pelle la sua freschezza e bellezza e le sue funzioni; la boccetta . . . . . 5 fr. 75

SPIRITO D'ANICI RETTIFICATO, complemento della toeletta della bocca dopo il pasto; la boccetta. . . . . 1 fr. 50

SAPONE LENITIVO MEDICINALE, per la toeletta, alla violetta, alla mandorla amara, al bouquet; il pezzo. . . . . 1 fr. 75

SAPONE LENITIVO MEDICINALE, al rosso d'uovo per prevenire i crepacci, malattie della pelle, alla violetta e al bouquet; il pezzo . . . . . 2 fr. 50

CREMA DI SAPONE LENITIVO MEDICINALE in polvere; specialità per la barba, la toeletta delle signore e dei ragazzi; la boccetta. . . . . 2 fr. 50

ACQUA LUSTRALE, per conservare ed abbellire i capelli e fortificarne le radici; la boccetta. . . . . 3 fr. 75

OLIO DI BOCCIUOLI PROFUMATO, per rimediare alla ruvidezza dei capelli e darvi stoffa; la boccetta. . . . . 2 fr. 50

ACETO DA TOELETTA SUPERIORE, per la soavità e per la sua sostanze rinfrescante; la boccetta. . . . . 1 fr. 50

COLD CREAM SUPERIORE, per conservare la pelle bianca, fresca, diafana, e prevenire le conseguenze dell'uso del belletto; il vaso. . . . . 2 fr.

ACQUA DI COLONIA SUPERIORE, con o senz'ambra; la durata dell'suo profumo la fa ricercare per la toeletta, lavaggi locali e generali; la boccetta . . . . . 1 fr. 50

PASTIGLIE ORIENTALI del dottore Paolo Clement, per togliere l'odore del tabacco, e per correggere l'alito cattivo; la boccetta. . . . . 1 fr. 20

ACQUA DI FIORI DI LAVANDA, cosmetico ricercato per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi; la boccetta. 1 fr. 75

SPIRITO DI MENTA SOPRAFINO, 5 fr. indispensabile per la toeletta della bocca dopo il pasto; la boccetta. . . 2 fr. 50

POMATA CONSERVATRICE, al cetriolo puro, per fortificare i capelli ed abbellirli e prevenirne l'incanutimento precoce; il vaso. . . . . 3 fr. 50

Deposito in tutte le città dai farmacisti, profumieri, parrucchieri, mercanti di moda e di novità.

Spedizioni de J.-P. LAROZE (rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis*, à Paris).

Deposito centrale in Italia presso l'**AGENZIA D. MONDO, Torino**, via dell'Ospedale, n. 5; **Napoli**, stessa Casa.

MIGLIORAMENTO DEI VINI ACQUAVITE E LIQUORI

di **ULISSE ROY** di Poitiers.

ETERE ENANTICO che migliora i vini, dà loro il così detto *bouquet*, li fa aumentare di prezzo e li fa conservare indefinitamente. — Prezzo della boccetta sufficiente per 100 litri L. **3**.

ESSENZA DI COGNAC (garantita), ossia *Rancio di Ulisse Roy*, bonifica istantaneamente le acquavite d'ogni specie. — Una boccetta sufficiente per un ettolitro L. **6**. (Ricetta deposta ed approvata).

PROFUMI CONCENTRATI per liquori francesi ed esteri. Assortimento di più di 50 profumi. — Una boccetta per 20 litri L. **4**.

Questi prodotti sono chimicamente fabbricati. Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

ELIXIR FEBBRIFUGO

del farmacista **GIOVANNI ZANON** di Cittadella, provincia di Padova.

Questo nuovo rimedio, come viene provato dai replicati esperimenti ed attestazioni di medici riputatissimi, mostrasi superiore ad ogni altro farmaco contro tutte le febbri periodiche a qualunque tipo, ed anche ribelli a qualsiasi altro trattamento.

Ogni bottiglia del prezzo di lire 3 è munita di apposita istruzione per usarne.

Agente commissionario a Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, num. 5. — Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

Avviso ai Fotografi.

CARTA ALBUMINATA

per Fotografie

VERA DI VENEZIA E DI FRANCIA

Un foglio Cent. 50 — 100 fogli L. 40.

Vendesi presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.